

Estratto da: CINEMAFRICA | Africa e diaspora nel cinema

<http://www.cinemafrica.org>

XXXIV edizione - Verona, 7-16 novembre 2014

New Waves al Festival di Cinema Africano di Verona



Data di pubblicazione : mercoledì 5 novembre 2014

Abstract:

Presentazione della XXXIV edizione del Festival di Cinema Africano di Verona che si svolge dal 7 al 16 novembre 2014.

CINEMAFRICA | Africa e diaspora nel cinema

Verona è stata la prima città in Italia a proporre un focus sul cinema africano, nel 1970. E ora il Festival di Cinema Africano - che inizia venerdì 7 e si svolgerà fino al 16 novembre - è giunto alla sua 34esima edizione, grazie a una manifestazione che si configura sempre più come un mosaico di collaborazioni, stimoli, immagini ed emozioni che attraverso lo schermo si riversano sul tessuto sociale e lo rivitalizzano.

Come tutti coloro che si occupano di cinema e Africa fanno, non è sempre facile guardare il continente africano con uno sguardo libero da visioni distorte, condizionate dagli equilibri, a volte espliciti ma per lo più nascosti, che la politica, l'economia e l'informazione determinano e veicolano. Di qui la necessità e il piacere di porre l'attenzione sui film e sui registi che più lavorano sugli intrecci, gli scambi, le ibridazioni e gli attraversamenti di ogni frontiera, reale o immaginaria che sia.

«Guardare alle new waves del cinema africano significa, pertanto - così recita la bella presentazione del festival - porre attenzione alle produzioni metropolitane, ai nomadi-viaggiatori-migranti, in sostanza agli afropolitani, come vengono spesso definiti i giovani autori e artisti di origine africana, vissuti ed emigrati nelle più grandi capitali del mondo. Significa fare emergere in questi registi l'esigenza di sperimentare nuove modalità di espressione e generi, il desiderio di uscire da un itinerario cinematografico ben definito. In tutto questo c'è anche la libertà di proporre un nuovo approccio in rapporto all'immagine, senza dimenticare i nuovi assetti produttivi e distributivi, ideati da molti giovani, dalle strategie di finanziamento come il crowdfunding (finanziamento collettivo) alle nuove modalità di distribuzione in rete, che hanno permesso a molti autori di esprimersi diversamente, perché il cinema, come la vita, non è mai statico ma lascia spazio alle evoluzioni della fantasia».

Tre le sezioni principali e tre gli eventi speciali che caratterizzano il ricco cartellone dei film in programma in questa edizione.

In [Panoramafrika](#) troviamo 10 film, di cui 6 in prima visione italiana: *Dakar trottoirs* di Hubert Laba Ndao (Senegal, 2013), *L'esclavage moderne de Fatou* di Pepiang Toufdy (Ciad/Francia, 2012), *La Marche* di Nabil Ben Yadir (Belgio/Francia/Svizzera, 2013), *Ni Sisi* di Nick Reding (Kenya, 2013), *O Espinho da Rosa* di Filipe Henriques (Portogallo/Guinea Bissau, 2013) e *Printemps Tunisien* di Raja Amari (Francia/Tunisia 2014), che segna il ritorno di una talentuosa giovane regista tunisina (*Satin rouge, Dowaha*).

Già presentati in altri festival italiani e da non perdere sono altri tre film della sezione: *Des étoiles* di Dyana Gaye (Senegal/Belgio/Francia, 2013), *Factory Girl* di Mohamed Khan (Egitto, 2013) e *Rock The Casbah* di Laïla Marrakchi (Marocco, 2013).

Nella sezione [Africa Short](#) troviamo altri dieci titoli, molti dei quali in prima visione italiana e che sono già stati apprezzati nei festival internazionali.

Parliamo soprattutto dell'afrofuturista *Afronauts* di Frances Bodo (Ghana, 2014), sul progetto spaziale lanciato in Zambia nel 1969; di *Twaga* di Cédric Ido (Burkina Faso/Francia, 2013), ambientato nel Burkina Faso dell'anno cruciale 1987, anno in cui venne ucciso Thomas Sankara; e di *Zakaria* di Leyla Bouzid (Francia/Tunisia, 2013), sul tema dell'emigrazione e del ritorno a casa.

Molto interessanti sulla carta anche il corto di animazione *Les trois vérités* di Louisa Beskri & Adehan Wakili (Algeria/Bénin, 2013) e gli altri cortometraggi della sezione.

Molto eterogenea per formati e durate è la sezione [Viaggiatori e migranti](#), in cui si mescolano film diretti in prima persona da registi di origine africana con altri film in cui registi europei si confrontano con le tematiche della migrazione e della diaspora africana nel mondo.

Tra i titoli più interessanti ricordiamo: *(In)visible cities* di Gianpaolo Bucci e Beatrice Kabutakapua (Italia / UK / USA 2014), un viaggio attraverso le seconde generazioni e i migranti africani in diverse città del mondo, come Cardiff, Los Angeles, New York e Istanbul; *Grooving Lampedusa* di Mario Badagliacca (Italia, 2012), che racconta il ritorno di Zakaria Mohamed Ali, rifugiato dalla Somalia, a Lampedusa, dove è sbarcato nel 2008 (e su cui ha realizzato il

documentario *To Whom It May Concern*); *Limbo* di Matteo Calore e Gustav Hofer (Italia 2014), sui C.I.E. (Centri di Identificazione ed Espulsione) di Torino, Trapani e Roma, e delle famiglie che attendono, in un limbo, di sapere se i propri cari torneranno a casa o saranno mandati via dall'Italia; *Orizzonti mediterranei. Storie di migrazioni e violenze* di Maria Grazia Lo Cicero & Pina Mandolfo Italia 2014, in cui, attraverso interviste e immagini di repertorio, viene data voce ai migranti e alle loro drammatiche storie per superare le mille difficoltà insite nel percorso migratorio.

Negli [eventi speciali](#), troviamo infine tre film: *Andalousie, mon amour!* di Mohamed Nadif (Marocco, 2011), la migrazione raccontata attraverso una insolita commedia; *Mandela: Long Walk to Freedom* di Justin Chadwick (Gran Bretagna/Sudafrica, 2013), il ritratto intimo di un'icona mondiale, interpretato dal divo nascente Idris Elba; *Khumba* di Anthony Silverston (Sudafrica, 2013), un poetico e divertente film d'animazione che lavora sulla bellezza delle differenze.

Per informazioni più dettagliate sul programma, rimandiamo al sito ufficiale del festival:

<http://festivalafricano.altervista.org/festival/>